

L'Abetone con il ministro: fondiamo Emilia e Toscana

Proposta di Galletti: due regioni unite, per risparmiare. Nardella: bizzarro. Ma la montagna esulta

«Bologna e Firenze della stessa Regione». Il sasso nello stagno lo getta il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, ospite del salotto tv l'Aria che tira su La7. Una boutade? «No: è una strada virtuosa che dovremmo percorrere il prima possibile».

E poi: «L'Alta velocità — argomenta Galletti specificando di non parlare a nome del governo — ha sconvolto geograficamente il Paese. Oggi io dal centro di Bologna a quello di Firenze ci metto 37 minuti, è come andare a Roma da un quartiere all'altro». In una situazione come questa, si chiede il ministro, «posso ancora

considerare che queste due città siano in due Regioni diverse e non avere una strategia sul welfare, sull'economia? Ho bisogno di ospedali e di una sanità che ragiona in termini diversi, ho bisogno di due aeroporti e due Fiere?».

Una fusione per tagliare i costi e tentare di migliorare l'offerta dei servizi, quindi. Domande che Galletti si fa a partire dai dati choc sull'affluenza alle ultime regionali. Un argomento sul quale il ministro bolognese e uomo di fiducia di Pierferdinando Casini si dissocia dalle valutazioni del premier Renzi, che ha minimizzato. «Io enfatizzo al contrario —

dice — questo ci deve spingere ad una riflessione sulle Regioni. Il ragionamento che dobbiamo fare non è solo sulle competenze regionali, stabilire finalmente chi fa cosa con la revisione della composizione territoriale delle Regioni. Prima o poi ci dobbiamo chiedere se il paese è quello che abbiamo disegnato quarant'anni fa».

Applausi

Il sindaco Danti: la cosa più bella del mondo. Così, con il Cimone, batteremmo la crisi

Ma cosa ne pensano i cugini toscani dall'altra parte dell'Appennino? «Fondere Emilia e Toscana? Mi sembra un'idea bizzarra», commenta il sindaco di Firenze, Dario Nardella.

E se il successore di Matteo Renzi a Palazzo Vecchio chiude le porte, il collega dell'Abetone Giampiero Danti la pensa in maniera diametralmente opposta: «Unire Toscana ed Emilia sarebbe la cosa più bella del mondo. Quello di un piccolo Comune come il nostro è il vero paradosso: siamo a 5 chilometri da Fiumalbo, già in un'altra Regione. Il nostro obiettivo è campare tutto l'anno sfruttando i guadagni della stagione sciistica, ma purtroppo appartenendo a due regioni diverse non possiamo realizzare piani di sviluppo insieme — riflette il sindaco di Abetone — Capisco chi è restio ad un'operazione del genere per le tradizioni, ma sarebbe un'ottima soluzione per uscire da questa maledetta crisi, tutti insieme». E se il governatore toscano, Enrico Rossi, non commenta, il neo eletto emiliano Stefano Bonaccini lancia subito la palla: «Iniziamo a collaborare già dal raddoppio delle linee ferroviarie Parma-La Spezia, il cui punto chiave corre in Toscana».

Cla.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Galletti con Enrico Rossi

